

I duetti pomeridiani hanno fatto risaltare la perizia delle chitarre di Cecchetto-Caliri, di Dulbecco (vibrafono) e Gusella (marimba), dei pianoforti di Fassi e De Bonis. Si sono apprezzate le esibizioni notturne di Jacob Young, dell'Un-x-pected Pleasure Trio e del Gassman-Renold Group. Incantevole, infine, è stato il solo violino di Dominique Pifarély, in grado di ammaliare la platea della Sala Rossini con un'infinita gradazione di sonorità, nonché con la costruzione di una scaletta impeccabile, che andava da atmosfere bartokiane alla velocità bop-pistica, da *I Fall In Love Too Easily* al *noise* contemporaneo.

Stefano Merighi